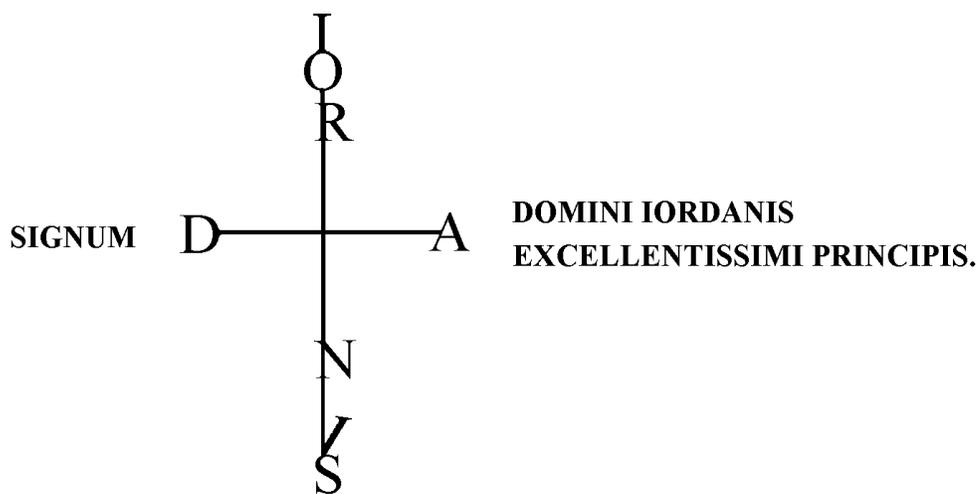


✠ IN NOMINE DOMINI SALVATORIS NOSTRI IHESU CHRISTI DEI ETERNI. IORDANUS DIVINA ORDINANTE PROVIDENTIA CAPUANORUM PRINCEPS PETITIONI DILECTI SUI CLEMENTER FAVET. Igitur fidelium nostrorum presentium ac futurorum noverit multitudo. qualiter ob amorem dei et salutem anime nostre. quam etiam et pro salute genitoris et genitricis nostre. magne recordationis principis richardi. et fredessinde damus Concedimus ac Confirmamus monasterio sancti laurentii levite et martiris christi qui dicitur ad septimum cui dominus rainaldus venerabilis abbas preest. Videlicet startiam que dicitur de ceraso quam heredes Ugonis blanci dederunt eidem monasterio sancti laurentii qui et dicitur de aversa et ortos et curtisanos qui sunt prope muros averse sicut Ugo blancus dedit predicto monasterio. In quibus ortis licet abbatibus prioribus et ipsius monasterii rectoribus homines coadunare. et habitationem hominum facere et Iudices ad eos iudicandos ordinare et statuere quos voluerint. de quibus hominibus si illic ad habitantum venerint omne servitium. et censum. et dationes publicalia et scaditiones et alia omnia que parti rei publice facere et persolvituri essent quocumque modo. prefato monasterio libere et absolute concedimus. Concedimus et viridiarum quod esta iuxta forum de die sabbati. et lacum patriensem cum lintribus et paraturis et piscationibus et universis pertinentiis suis. et monasterium sancti blasii quod est prope prescriptum monasterium cum hominibus et pertinentiis suis. Remota omni inquietudine vel molestatione

✠ NEL NOME DEL SIGNORE SALVATORE NOSTRO GESU' CRISTO DIO ETERNO. GIORDANO PER VOLONTA' DELLA DIVINA PROVVIDENZA PRINCIPE DEI CAPUANI BENIGNAMENTE ACCONSENTE ALLA PETIZIONE DI UN SUO DILETTO. Dunque sappia la moltitudine dei nostri fedeli presenti e futuri come per amore di Dio e per la salvezza della nostra anima ed anche per la salvezza del nostro genitore principe Riccardo di grande ricordo e della nostra genitrice **fredessinde**, diamo, concediamo e confermiamo al monastero di san Lorenzo levita e martire di Cristo detto **ad septimum** che è retto da domino Rainaldo venerabile abate, una starza detta **de ceraso** che gli eredi di Ugone Blanco diedero allo stesso monastero di san Lorenzo che anche è detto di **aversa** e gli orti e gli abitanti delle corti che sono vicino alle mura di **averse** come Ugone Blanco diede al predetto monastero. Nei quali orti sia lecito, se lo volessero, agli abati, ai priori e rettori dello stesso monastero di radunare uomini e di fare abitazioni per gli uomini e di ordinare giudici per giudicarli e di stabilire quello che volessero e per tali uomini se li venissero ad abitare ogni servizio e tributo e dazione, imposta e confisca e tutte le altre cose che dalla parte della cosa pubblica debbono essere fatte e pagate in qualsiasi modo liberamente e senza vincoli concediamo al predetto monastero e il giardino che è vicino alla piazza del giorno di sabato e il lago **patriensem** con le lontre e le parature e i diritti di pesca e tutte le loro pertinenze e il monastero di san Biagio che è vicino al predetto monastero con tutti gli uomini e le sue pertinenze rimossa ogni inquietudine o molestia di qualsiasi giudice, conte,

ciuscumque iudicis. Comitibus castaldei et omnium mortalium persone. Quod si quislibet hominum. magna vel parva persona. Contra hanc nostri precepti firmitatem agere presumpsit aut eius. violator in quocumque fieri temptaverit sciat se compositurum auri purissimi libras quinquaginta. medietatem nostre Camere. et medietatem prefato monasterio. dominoque abbati suisque successoribus. et soluta pena huius nostre Concessionis et confirmationis hoc scriptum munitum firmum ac stabile maneat in perpetuum. Ut autem hec nostre Concessionis et Confirmationis pagina firmiter credatur et diligentius ab omnibus observetur. manu nostra propria eam Corroborabimus. nostrique tiparii iussimus impressione sculpiri.

gastaldo e di tutte le persone mortali. Poiché se qualsiasi uomo, grande o piccola persona, osasse agire contro questa fermezza del nostro precetto o tentasse di essere suo violatore in qualsiasi modo, sappia che dovrà pagare come ammenda cinquanta libbra di oro purissimo, metà alla nostra Camera e metà al predetto monastero e al domino abate ed ai suoi successori, e assolta la pena questo atto di questa nostra concessione e conferma rimanga solido, fermo e stabile in perpetuo. Affinché poi questo atto della nostra concessione e conferma più fermamente sia creduto e più diligentemente da tutti sia osservato, con la mano propria nostra lo abbiamo rafforzato e comandammo che fosse impresso il segno del nostro sigillo.



EX IUSSIONE Prefate Serenissime potestatis scriptum per manus Cansolini in anno terdecimo principatus ipsius domini Iordanis et octavo anno ducatus eius

Per ordine della predetta serenissima potestà scritto per mano di Cansolino nell'anno tredicesimo di principato dello stesso signore Giordano e nell'ottavo anno del suo ducato.

Caiete

DAT Pridie idus iunii anno ab incarnatione domini nostri Ihesu Christi M septuagesimo PER indictionem octavam.	Dato il giorno precedente le Idi di giugno (A) nell'anno millesimo settantesimo dall'incarnazione del Signore nostro Gesù Cristo, ottava indizione.
--	---

(A) 12 giugno.